



## Douze mille (2019)

**Un film che trasuda sensualità e voglia di vivere, nonostante il mondo offra pochissimo su cui sorridere.**

Un film di Nadège Trébal con Ariele Worthalter, Nadège Trébal, Liv Hennequier, Juliette Augier Crespin. Genere Drammatico durata 111 minuti. Produzione Francia 2019.

Dopo aver perso un lavoro illegale, Frank parte per guadagnare quanto la sua amata: 12000, giusto quanto basta per mantenersi per un anno.

**Emanuele Sacchi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Frank e Maroussia sono una coppia passionale e appassionata, senza denaro e con figli da mantenere. Quando Frank perde il lavoretto illegale che conduceva vendendo pezzi di ricambio delle auto, i due stringono un patto: lui partirà per guadagnare 12 mila euro, non uno di più né uno di meno, e solo allora tornerà a casa.

Un film che trasuda sensualità e voglia di vivere, nonostante il mondo offra pochissimo su cui sorridere.

Sesso e denaro, denaro e sesso: ma la cornice non è quella di un noir convenzionale. Niente femmine fatali o colpi andati storti, pochissimi gli stereotipi. Nel ribaltamento del punto di vista post #metoo è Frank l'oggetto sessuale: di Maroussia, innanzitutto, ma anche delle donne che incontra sul suo cammino e che lo desiderano sin dal primo sguardo, come Romane o Anouk (delizioso cameo di Françoise Lebrun).

Nel suo transitare dal documentario al cinema di finzione, è chiaro a cosa miri la regista Nadège Trébal: la ricerca di realtà non si è placata, ma veste i panni del romanzo per provare a conoscere ciò che non si vede. A indagare l'animo umano, costretto da condizioni di estrema difficoltà a rivelare la sua natura più autentica.

'Douze mille' è prima di tutto uno studio psicologico di un soggetto picaresco e zingaresco, dalla sessualità difficile da contenere e costantemente messa alla prova da un mondo che assegna un prezzo e un costo a ogni cosa.

Frank sfrutta il suo fascino ma ne è vittima al tempo stesso, mentre Trébal ritaglia per sé il ruolo di Maroussia, regista invisibile della vicenda. Spregiudicata - l'incipit regala una sequenza ad alto tasso di erotismo senza scendere mai nel pretestuoso - ma con un rigoroso codice morale e una spiccata consapevolezza del valore del denaro, indispensabile per sopravvivere nella quasi indigenza.

Solo in qualche caso la regista si lascia andare a inserti ambiziosi e fuori contesto: una coreografia improvvisata da delle ladre, una seduzione irrisolta e reiterata tra Frank e Romane, che affievoliscono la tensione nell'ultimo atto, scoprendo troppo il gioco (d'autore). Ma i momenti migliori di 'Douze mille' restituiscono una sensazione di vitalità, che merita un approfondimento nelle opere successive della regista.